



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

2019 ASSIFACT ANNUAL PRESS MEETING

10 aprile 2019 - Milano, via Cerva 9, ore 12.30

FACTORING: UN MOTORE FINANZIARIO PER L'ECONOMIA PRODUTTIVA DEL PAESE

Intervengono:

Fausto Galmarini, Presidente Assifact

Alessandro Carretta, Segretario Generale Assifact

DOCUMENTAZIONE

Indice

1. Comunicato stampa – *Factoring: business raddoppiato in 10 anni; oggi vale 240 miliardi di euro, il 14% del PIL*
2. Slide – *Factoring: un motore finanziario per l'economia produttiva del Paese*
3. *Il Factoring in cifre*
4. *Chi è Assifact. Come funziona il factoring. Le keywords del factoring (piccolo glossario)*
5. *Fausto Galmarini - Breve profilo*
6. *Alessandro Carretta - Breve profilo*

Giovanna Marchi Comunicazione

PRESS CONTACT

T. +39 02 49722332 M. +39 335 7117020 | E. info@giovanmarchicomunicazione.com

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

COMUNICATO STAMPA

L'Annual Press Meeting di Assifact: dati, classifiche e previsioni di un settore che muove l'economia produttiva

FACTORING: BUSINESS RADDOPPIATO IN 10 ANNI OGGI VALE 240 MILIARDI DI EURO, IL 14% DEL PIL

- **Crescita annua media di oltre il 7% dal 2008 al 2018. In Italia il 14% del mercato europeo e il 9% di quello mondiale**
- **+8,32% nel 2018. Forte incremento anche a inizio 2019, previsto un +4,75% a fine anno**
- **Coinvolte nel business 33.000 imprese, per il 47% piccole e medie**
- **Factoring come antidoto ai ritardi dei pagamenti: In Italia si paga mediamente a 74 giorni, la Pubblica Amministrazione a 104 giorni. Il caso Sanità**
- **Sofferenze minime (2,25%) e tassi d'interesse inferiori ai finanziamenti bancari**
- **Effetto fintech: boom del factoring nelle catene di fornitura grazie all'introduzione delle piattaforme digitali**
- **Le proposte dell'industria del factoring**

Milano, 10 aprile 2019 - Con il sensibile aumento fatto registrare nel 2018 (+8,32%), il volume d'affari del factoring in Italia negli ultimi dieci anni è raddoppiato: da 121,935 miliardi di euro nel 2008 a 240,039 nel 2018, con un tasso di crescita medio annuo del 7,19%. Anche per il 2019 la prospettiva è di un ulteriore incremento, stimato al 4,75% a fine anno dopo una partenza-sprint: +19,3% a gennaio e +21,7% a febbraio sui corrispondenti mesi del 2018.

A livello europeo il volume d'affari del factoring ha raggiunto 1.729 miliardi di euro, con una crescita dell'8% sul 2017. Netto incremento, superiore al 5%, anche a livello globale: nel mondo il factoring muove 2.730 miliardi di euro. L'Italia è uno dei Paesi leader con il 14% del mercato europeo e il 9% di quello mondiale.

I dati dello sviluppo di un business finanziario che in Italia oggi vale il 14% del Pil e a cui fanno ricorso 33 mila imprese, quasi per metà (47%) piccole e medie, il 29% del settore manifatturiero, sono stati illustrati oggi alla stampa, nel corso dell'Annual Press Meeting, dai vertici di Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring che riunisce gli operatori del settore. Il presidente Fausto Galmarini e il segretario generale Alessandro Carretta hanno sottolineato la funzione crescente del factoring come vero e proprio motore dell'economia produttiva del Paese.

SOLUZIONE FACTORING CONTRO I RITARDI DEI PAGAMENTI

Grazie alle operazioni di factoring le aziende possono incassare subito i propri crediti commerciali e ottimizzare la gestione del capitale circolante - anche attraverso anticipi - a costi competitivi rispetto ai finanziamenti bancari, senza rischiare di essere messe in ginocchio dai ritardi dei pagamenti. Secondo le rilevazioni del DAP, il Database sulle abitudini di pagamento di Assifact, il tempo medio di pagamento di una fattura in Italia è di 74 giorni (34 giorni la media europea

COMUNICATO STAMPA

calcolata da Intrum Iustitia), con ritardi particolarmente gravi da parte della Pubblica Amministrazione: 104 giorni il tempo medio di pagamento contro 40 della media europea.

SCADUTI DA OLTRE UN ANNO UN QUARTO DEI DEBITI DELLA PA

Al 31 dicembre 2018 quasi 11 miliardi di crediti in essere degli oltre 67 complessivamente in portafoglio alle società di factoring vedono come debitori enti e aziende del settore pubblico. Il 37% circa dei crediti delle imprese è vantato verso le Amministrazioni Centrali e circa il 32% verso gli Enti del Settore Sanitario. I crediti scaduti si aggirano intorno al 34% del totale, di cui il 67% scaduta da oltre un anno; in sostanza, il 23% circa dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione (quasi un quarto) è scaduto da oltre un anno.

IL CASO SANITA'

Il settore degli enti del Servizio Sanitario Nazionale è quello che presenta la maggiore quota di scaduti: il 41%. *“Oltre alle lungaggini nei tempi di pagamento – ha sottolineato il presidente di Assifact Fausto Galmarini - si sta purtroppo diffondendo un'altra cattiva abitudine che incide negativamente sulle imprese, che con le società di factoring sempre più spesso incontrano comportamenti di ostruzionismo alla cessione dei crediti che vantano verso enti del settore sanitario; i quali, in molti casi, rifiutano sistematicamente le operazioni di factoring o emettono delibere con cui dispongono un generale diniego e rifiuto per tutte le cessioni che dovessero pervenire all'ente, anche con l'indicazione di inserire nei contratti specifiche clausole di divieto di cessione dei loro debiti”*. Gli enti che nel periodo di osservazione (2017 – 2018) hanno opposto almeno un rifiuto di cessione dei propri debiti di fornitura non riconducibile a problematiche della fornitura o che hanno emanato delibere volte a non accettare più alcuna cessione dei propri debiti di fornitura sono 134 di 19 regioni, il 55% circa del totale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale censiti da Assobiomedica.

FINTECH: IL REVERSE FACTORING DECOLLA (+36%) DALLE PIATTAFORME DIGITALI

Significativo l'incremento del ricorso al cosiddetto reverse factoring, che in Italia oggi rappresenta il 9% delle operazioni (+36% nel 2018 rispetto al 2017): si tratta una formula che si utilizza nella catena della fornitura per iniziativa dell'impresa leader della filiera: in questo caso è il debitore (di qui la definizione di “reverse” factoring) che favorisce l'accesso al finanziamento e la cessione alle migliori condizioni dei crediti commerciali che i fornitori vantano nei suoi confronti e che esso riconosce presso la società di factoring. L'affermazione del reverse factoring è favorita dallo sviluppo e dalla diffusione di piattaforme digitali ad hoc, in molti casi create da startup innovative che si moltiplicano in questo segmento emergente del fintech. Il mercato potenziale della supply chain finance vale in Italia oltre 500 miliardi di euro.

SOFFERENZE AI MINIMI (2,25%) E TASSI D'INTERESSE INFERIORI ALLE BANCHE

La qualità del credito nel factoring è sempre alta: le esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2018 si riducono al 5,23% del totale, mentre l'incidenza delle sofferenze è ai livelli minimi degli ultimi anni: soltanto il 2,25% sul totale delle esposizioni.

COMUNICATO STAMPA

Anche grazie ai livelli contenuti di rischio dell'operazione, il segretario generale Alessandro Carretta ricorda che *“Per le imprese finanziarsi con il factoring ha un costo assolutamente competitivo: il tasso effettivo globale medio è 5,01% per operazioni fino a 50.000 euro e soltanto 2,60% oltre 50.000, rispetto ai tassi bancari che per anticipi e sconti risultano il 7,06% fino a 50.000 euro, il 5,03 da 50.000 a 200.000 e il 3,10% oltre 200.000, tassi che per le aperture di credito in conto corrente salgono al 10,74% fino a 5.000 euro 8,40% oltre”*.

LE PROPOSTE DEL FACTORING A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA PRODUTTIVA

Nel corso del Annual Press Meeting i vertici di Assifact hanno lanciato una serie di proposte per migliorare l'operatività del factoring a vantaggio delle imprese:

- Eliminare il rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro pagamento del corrispettivo ex L.52/91. Ne deriverebbero indubbi benefici alle imprese in termini di maggiore possibilità di accesso allo smobilizzo dei crediti, riduzione della tempistica di erogazione e dei costi.
- Facilitare l'acquisto dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione, modificando le norme di riferimento contenute nel Codice Appalti.
- Contrastare, a prescindere dagli auspicabili interventi normativi, taluni comportamenti di debitori pubblici finalizzati a rifiuti generalizzati delle cessioni dei crediti (in assenza di motivazioni oggettive).
- Modificare la Direttiva contro i ritardi di pagamento, anche con riferimento al tema della nullità delle clausole di incedibilità dei crediti commerciali
- Riconoscere le peculiarità del factoring nell'ambito della normativa europea di vigilanza prudenziale sui requisiti di capitale di banche/intermediari in relazione alla sua bassa rischiosità e differenziare il trattamento per i crediti scaduti derivanti da transazioni commerciali
- Non prorogare ulteriormente il ricorso allo split payment (pagamento dell'Iva sugli acquisti direttamente all'Erario invece che all'azienda fornitrice).



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

FACTORING: MOTORE FINANZIARIO PER L'ECONOMIA PRODUTTIVA DEL PAESE

Fausto Galmarini, Presidente Assifact

Alessandro Carretta, Segretario generale Assifact

assifact.it

FACTORING ANNUAL PRESS MEETING 2019

Milano, 10 aprile 2019

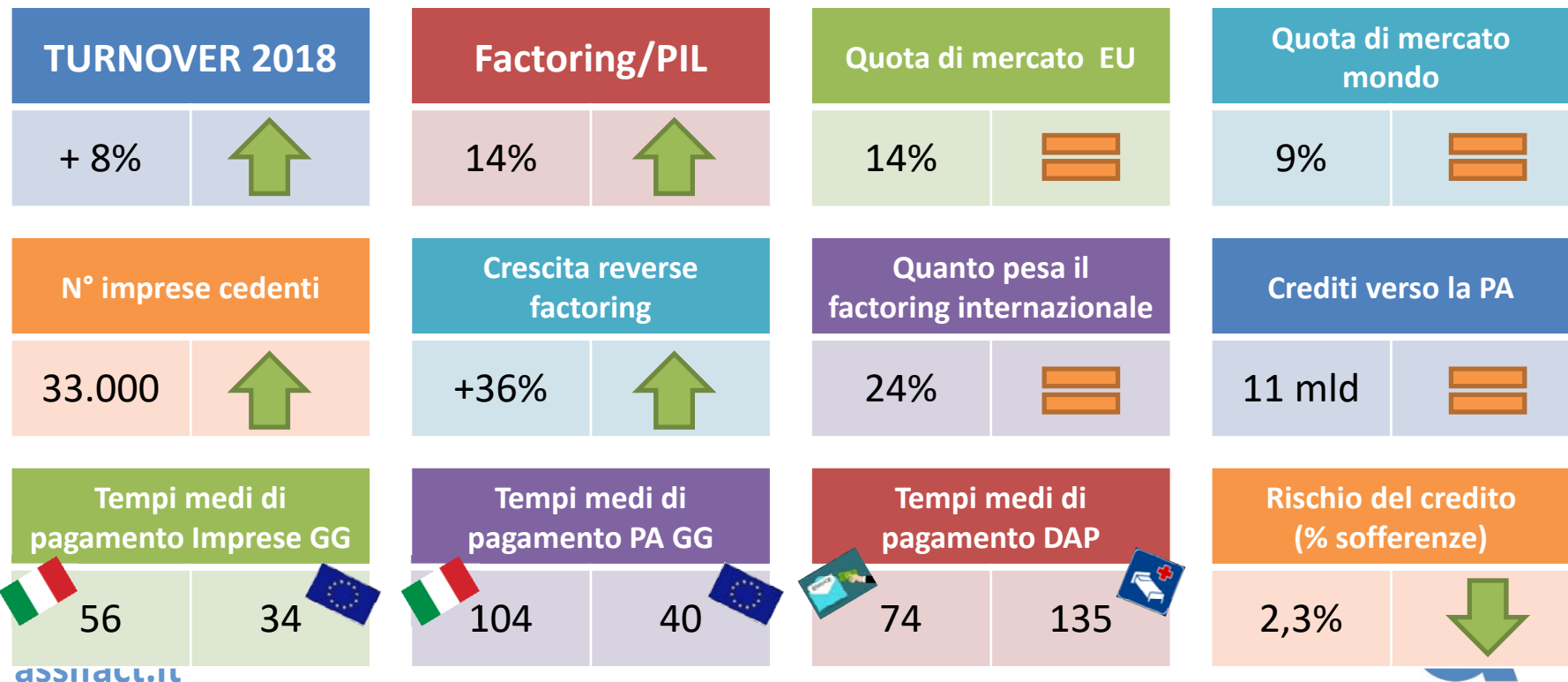
Agenda

- Tutti i numeri della crescita 2018 e le previsioni per il 2019
- Il mercato del factoring in Italia: principali caratteristiche
- Sistema Imprese:
 - Ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione e Focus Sanità
 - Riforma della disciplina fallimentare: il Nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza D.LGS.14/2019
 - Nuova normativa di vigilanza prudenziale per le banche (CRR, EBA/GL/2016/07 Regolamento Delegato UE 2018/171): effetti sull'accesso al credito delle imprese
- Fintech e factoring: startup digitali e innovazione tecnologica per la finanza della catena fornitori-cliente
- Le proposte del factoring a sostegno dell'economia

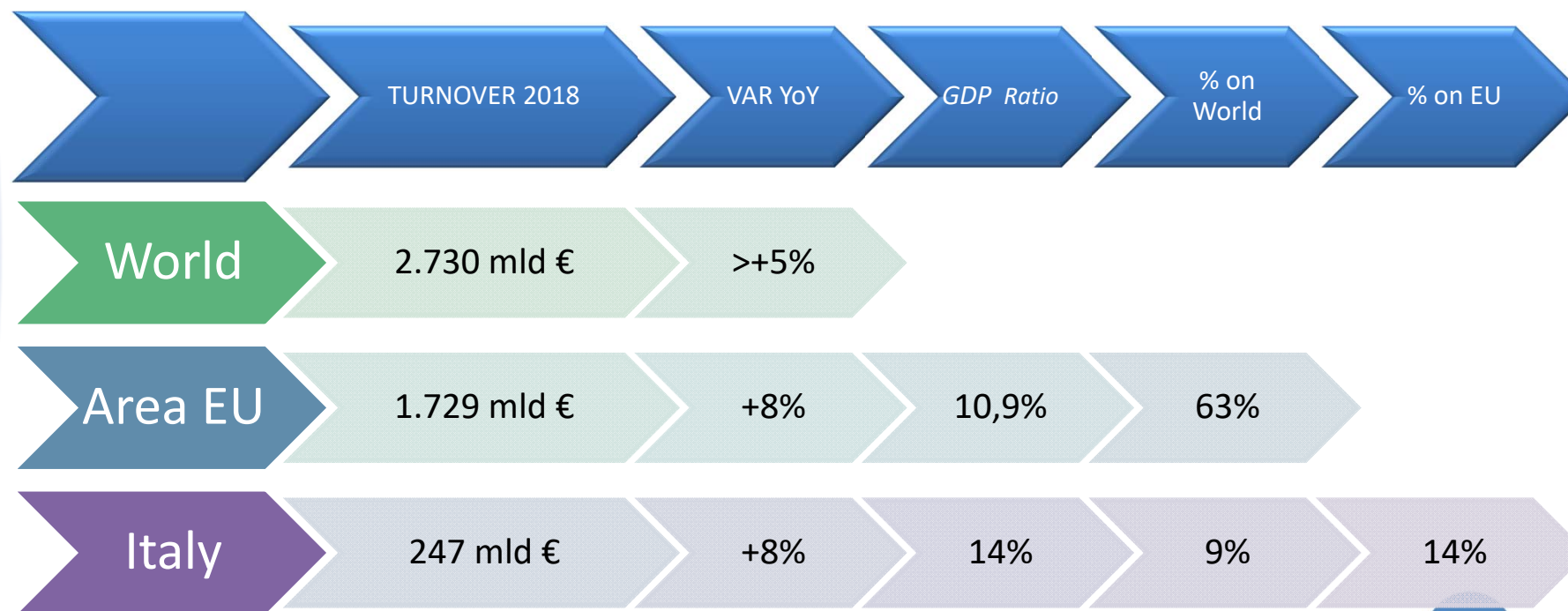


IL FACTORING PER L'ECONOMIA

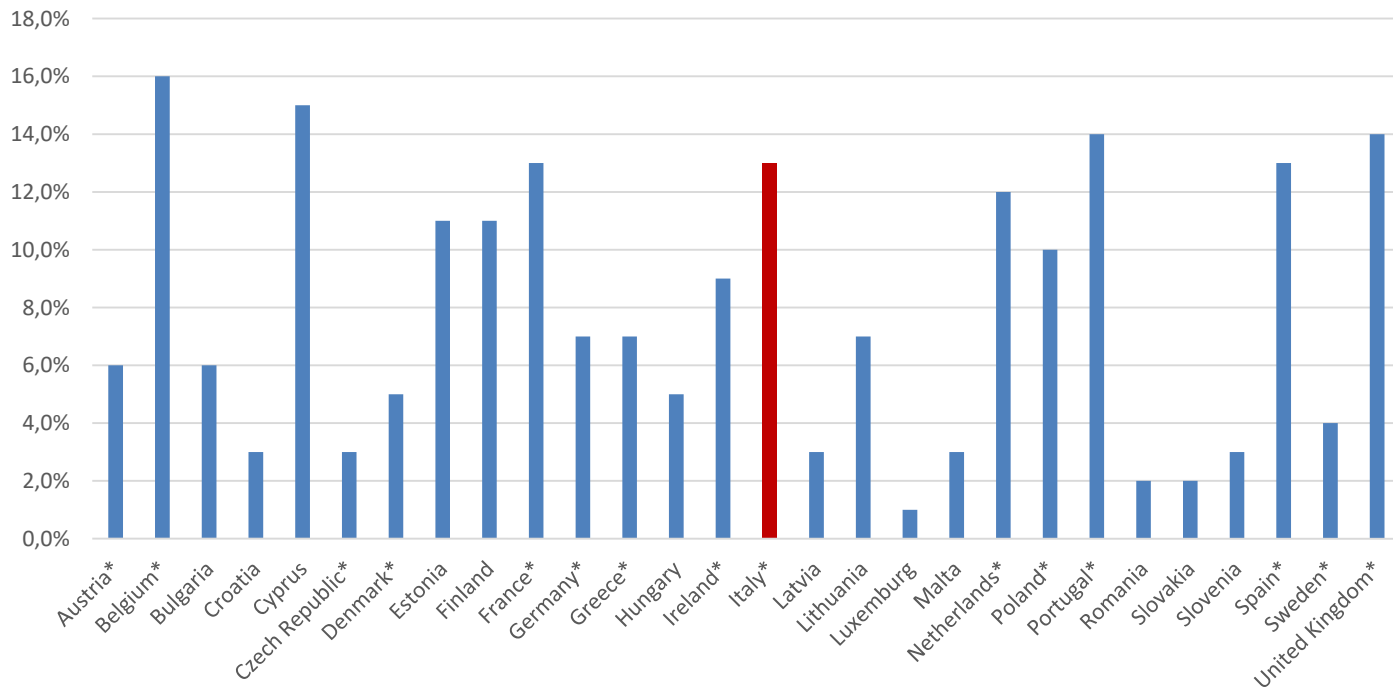
una visione d'insieme



IL MERCATO DEL FACTORING NEL 2018



Factoring/PII in Europa



IL TREND DEL MERCATO ITALIANO

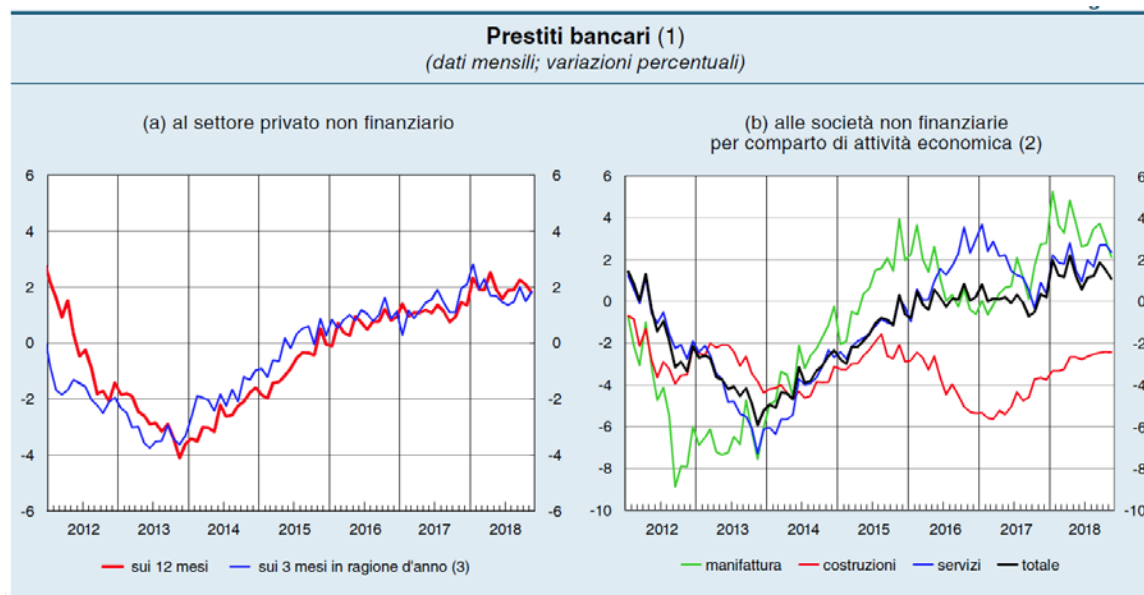


- ❑ **Variazione 2018 su 2017: +8,32%**
- ❑ **Dal 2008 al 2018 è raddoppiato**, passando da 121.935 mln a 240.039 mln €
- ❑ **Tasso medio di crescita negli ultimi 10 anni: +7,19%**
- ❑ **Avvio in positivo per il 2019: +19,32% a gennaio, +21,73% a febbraio**
- ❑ **Prospettive di crescita per il 2019: 4,75%**



Rimane quindi alto il supporto fornito dal factoring alle imprese, anche in confronto al credito bancario tradizionale in moderata espansione

Il credito al settore privato cresce ad un ritmo moderato (1,8% sui dodici mesi a fine novembre), che si attesta sull'1,1% considerando i prestiti alle sole società non finanziarie. L'andamento rimane particolarmente differenziato per tipologia e dimensione dell'impresa:



- il credito alle imprese manifatturiere cresce del 2,1%
- quello alle società dei servizi cresce del 2,3%
- continua la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%)
- In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti del -3,2%

Fonte: Banca d'Italia

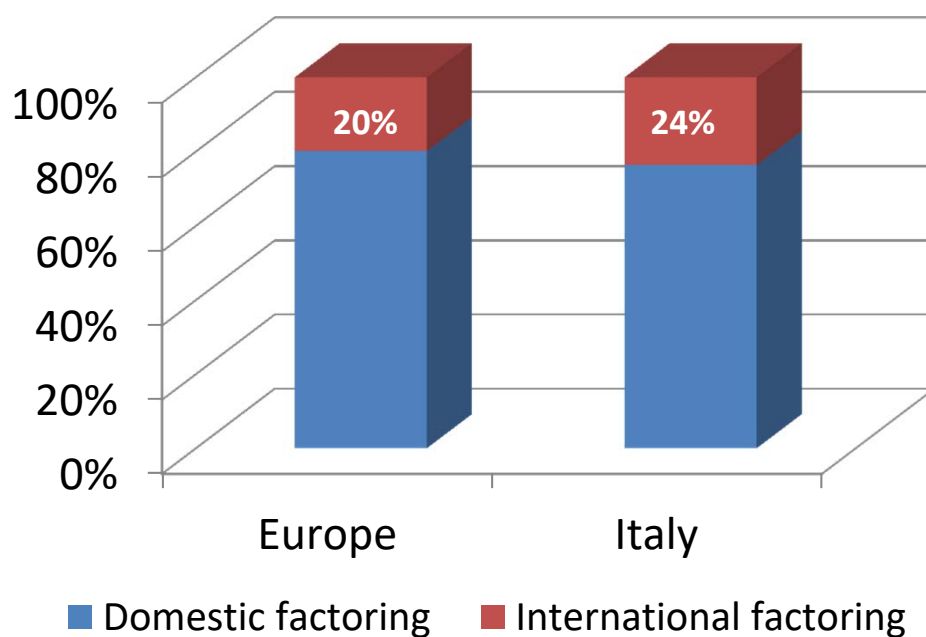


Il factoring in cifre al 31 dicembre 2018

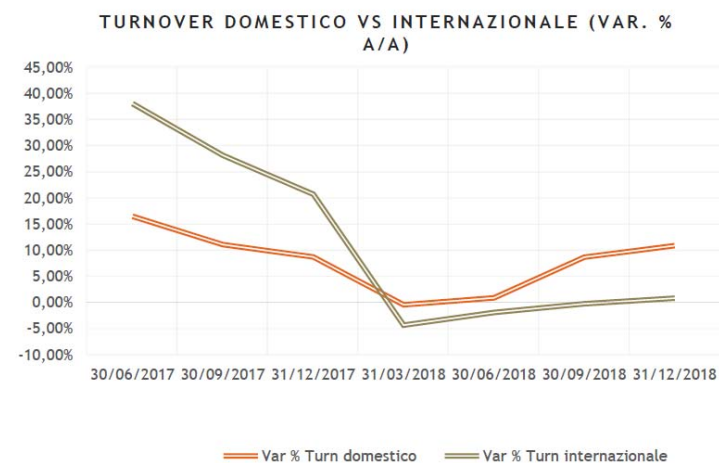
<i>Dati in migliaia di euro</i>	Dati al 31/12/18	% su totale	Var. % rispetto 31/12/17
Turnover Cumulativo	240.038.627		+8,32%
<i>Pro solvendo</i>	58.784.323	24%	+1,95%
<i>Pro soluto + Altro*</i>	181.254.304	76%	+10,56%
Outstanding	67.688.862		+8,57%
<i>Pro solvendo</i>	18.516.663	27%	-4,57%
<i>Pro soluto + Altro*</i>	49.172.199	73%	+14,51%
Anticipi e corrispettivi pagati	54.698.096		+8,60%



L'andamento del turnover internazionale

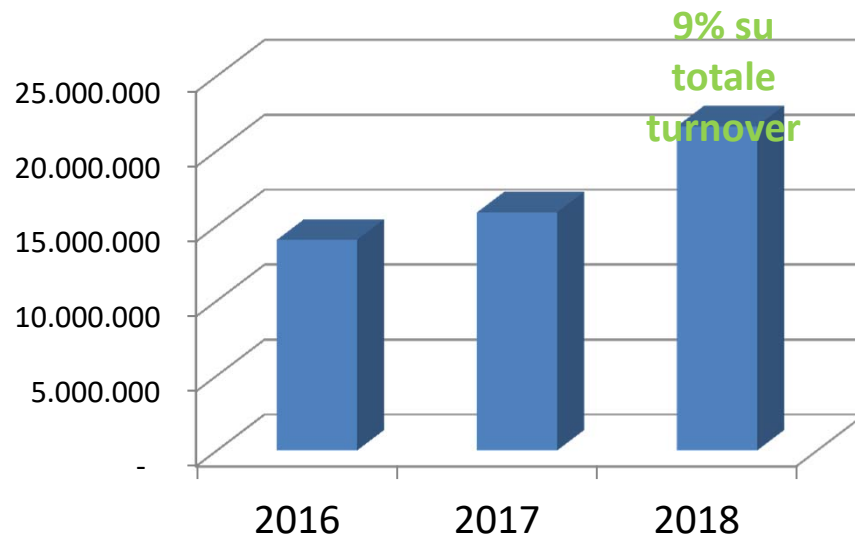


In Italia, la componente internazionale si è attestata al 24% con un andamento costante nel 2018



Il sostegno della filiera produttiva

Reverse factoring



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

L'operatività di **reverse factoring**, connessa alla Supply Chain Finance, si è portata al 9% con un **incremento sull'anno precedente del 36%** in relazione all'utilizzo sempre più marcato delle piattaforme digitali.

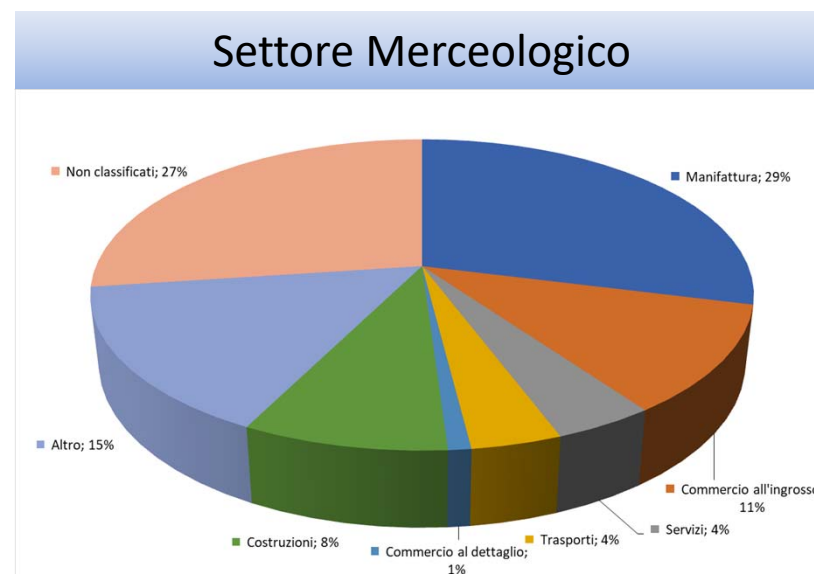
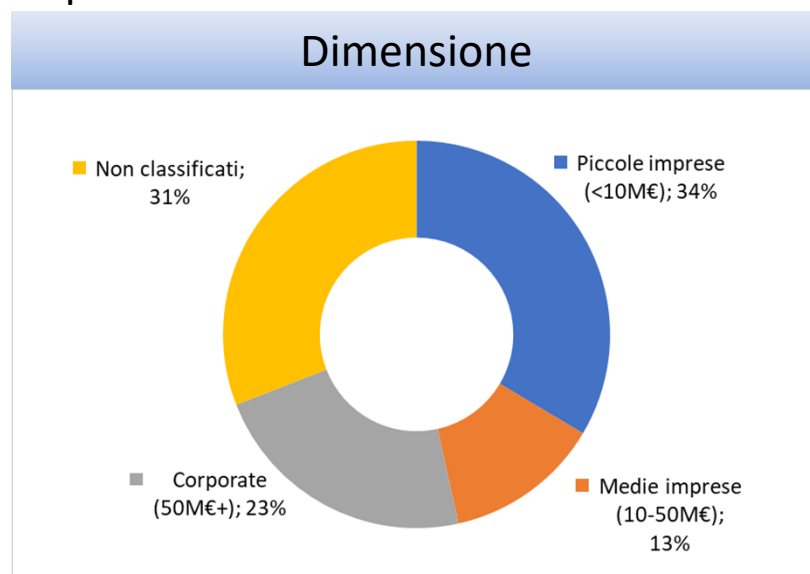
Il mercato potenziale e servito del SCF
Montecrediti al 31/12/2017



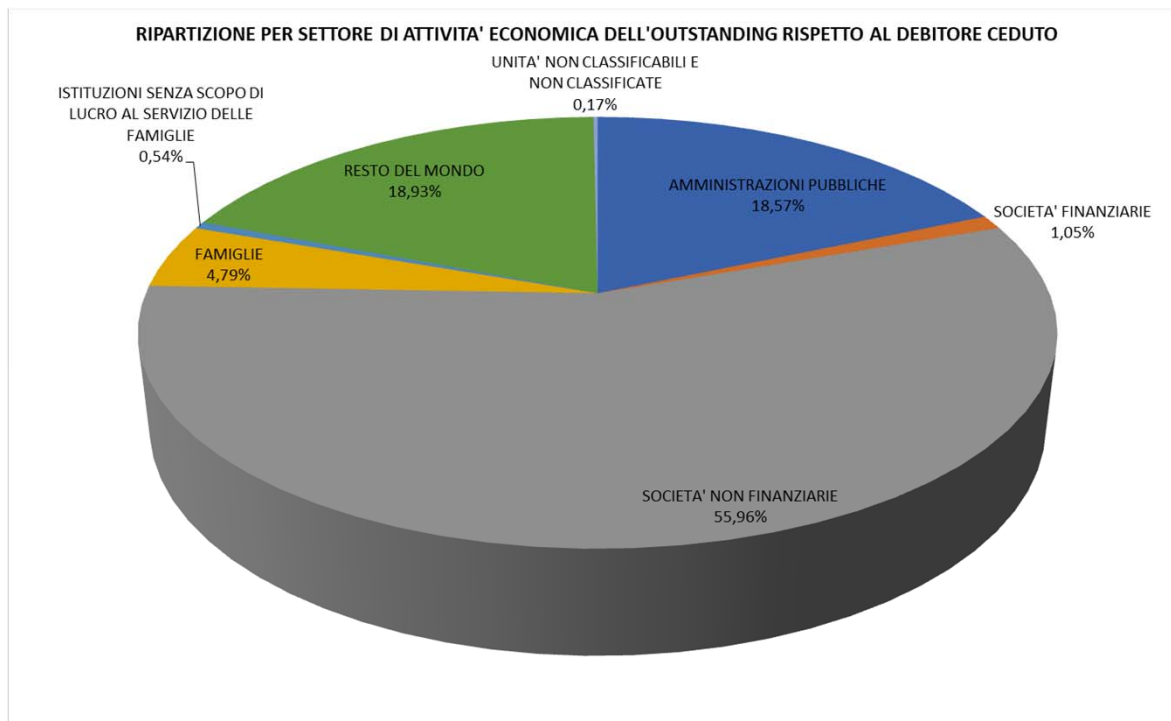
Fonte: Elaborazione dati AIDA, FCI, Assifact, Euromonitor, P2Plending, Banca d'Italia

Le imprese che si rivolgono al factoring

Sono oltre **33 mila** le imprese cedenti attive che fanno ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante, di cui il 47% PMI. Quasi il 29% delle imprese è riconducibile al settore manifatturiero



La ripartizione per settore di attività del portafoglio crediti a fine 2018



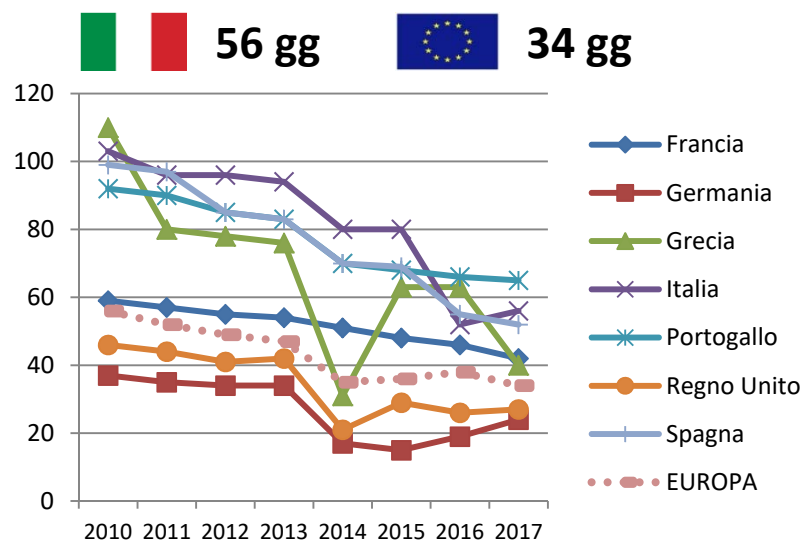
- ❑ Lato cedente: circa 45 miliardi di crediti sono ceduti dalle imprese (78,32%).
- ❑ Lato debitore ceduto: il **settore pubblico** rappresenta uno dei principali debitori ceduti, con **quasi 11 mld di euro** di crediti in essere al 31 dicembre 2018 pari a circa un quinto del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring (circa **19%**)



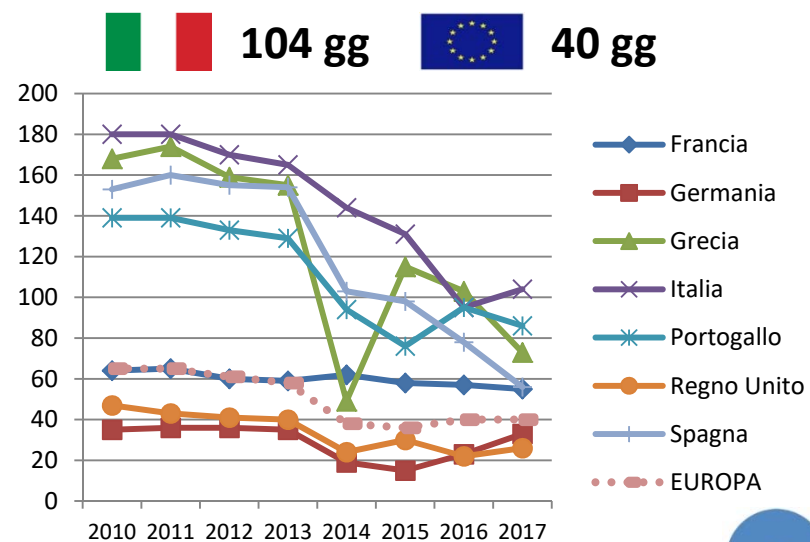
I tempi di pagamento

I tempi medi di pagamento dei crediti commerciali registrati in Italia sono fra i peggiori in Europa, sia nel B2B che nel B2PA.

Durata effettiva media IMPRESE



Durata effettiva media PA



I tempi di pagamento



Dalle prime stime al 31 dicembre 2018 sulle abitudini di pagamento della clientela rivenienti dal Database DAP, i tempi medi di pagamento sono di **74 giorni** (che diventano **135 gg** analizzando solo i tempi di incasso dei crediti verso enti del Servizio Sanitario Nazionale ceduti a società di factoring) .

DATABASE DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO Principali indicatori di sintesi al 31 dicembre 2018



48.722
Numero debitori ceduti censiti



13,5 miliardi di euro
Volume fatture aperte censite



21%
Volume scaduto rispetto al totale



48%
Scaduto da oltre 270 giorni



51%
Scaduto >= 100.000€

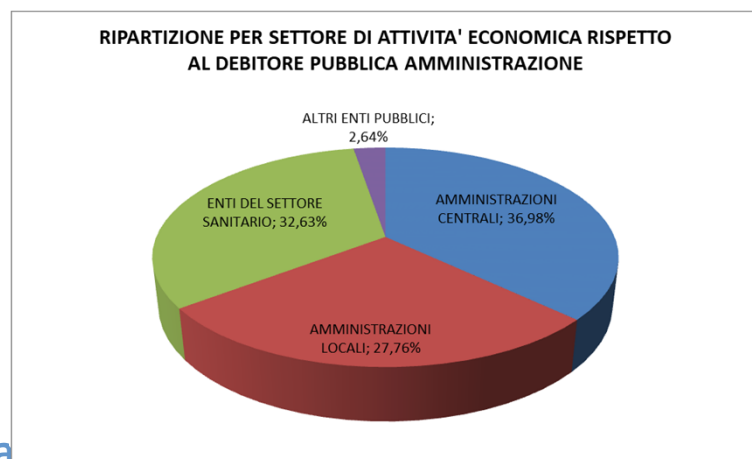


74 giorni
Tempi medi di pagamento

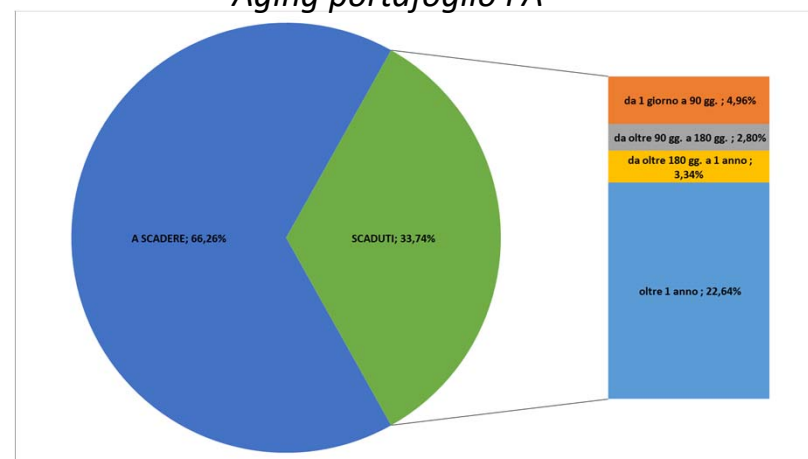


Focus PA

Il 37% circa dei crediti PA è vantato verso le Amministrazioni Centrali e circa il 32% verso gli Enti del Settore Sanitario. I **crediti scaduti si aggirano intorno al 34%** del totale, di cui il **67% scaduto da oltre 1 anno**; in sostanza, il 23% circa dei crediti vantati verso la PA è scaduto da oltre 1 anno. Il settore degli Enti del Settore Sanitario (SSN) è quello che presenta la maggiore incidenza di scaduti (41%).



Aging portafoglio PA



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

Focus PA

Oltre alle lungaggini nei tempi di pagamento, si sta purtroppo diffondendo un'altra cattiva abitudine che incide negativamente sulla liquidità delle imprese in quanto ostacola l'accesso al credito: **le imprese – e le società di factoring - sempre più spesso incontrano comportamenti di ostruzionismo alla cessione dei crediti.**

Spesso Enti del settore sanitario **rifiutano sistematicamente le cessioni o emettono delibere con cui dispongono un generale diniego e rifiuto per tutte le cessioni** che dovessero pervenire all'Ente e l'indicazione di inserire nei contratti specifiche clausole di divieto di cessione dei crediti.

Gli enti che nel periodo di osservazione (2017 – 2018) hanno opposto almeno un rifiuto di cessione dei propri debiti di fornitura non riconducibile a problematiche della fornitura o che hanno emanato delibere volte a non accettare più alcuna cessione dei propri debiti di fornitura sono **134** (pari al 55% circa del totale degli enti SSN censiti da Assobiomedica), distribuiti su tutto il territorio nazionale e riferibili a **19 regioni**.

La nuova definizione di default

- La nuova definizione di Past due a 90 giorni - contenuta nel Regolamento europeo di vigilanza prudenziale per le banche (CRR) e esplicitata nelle linee guida EBA/GL/2016/07 e nel Regolamento Delegato UE 2018/171 - può avere un impatto molto forte sul settore del factoring e sull'intero sistema finanziario, particolarmente penalizzante per le imprese, anche in relazione alle abitudini di pagamento dei crediti commerciali in Italia, sia in termini di costi che di possibilità di accesso al credito.
- Il concetto di default e di scaduto da oltre 90 giorni presente nella nuova normativa di vigilanza europea dovrebbe essere collegato alla natura dell'operazione e, nel caso del factoring, alla diversità fra la scadenza di un credito finanziario e un credito commerciale. Il trait d'union dovrebbe essere il **principio di esigibilità del credito**: l'esigibilità del credito commerciale è condizionata non solo a termini, ma anche alla prestazione, e alla conformità della stessa al contratto. Nel caso della PA, l'esigibilità del credito è condizionata altresì allo svolgimento di appositi controlli, verifiche e procedure previste dalla legge, nonché all'assenza di impedimenti legali al pagamento o alla riscossione del credito.



Il nuovo codice della crisi d'impresa

- Introdotto da D. Lgs. 12.01.2019 n. 14 – in vigore da 15.08.2020 ad eccezione di una serie di disposizioni che sono entrate in vigore il **16.03.2019**.
- Sostituisce il concetto di «fallimento» con quello di «insolvenza giudiziale» ed introduce il concetto di «crisi» (=difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore) che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.
- Innova nuove regole di governance delle imprese (assetto organizzativo e contabili adeguati alla natura e dimensione impresa, responsabilità amministratori, nomina organi di controllo, istituisce **albo specialisti della crisi d'impresa**)
- Introduce un sistema di allerta finalizzato a consentire la pronta emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell'impresa e comunque del più elevato soddisfacimento dei creditori (allerta interna e allerta esterna di creditori pubblici qualificati): **INDICATORI DELLA CRISI**
- Non ha modificato le norme inerenti l'**azione revocatoria** nelle cessioni dei crediti verso corrispettivo a banche e intermediari e nemmeno coordinato il c.d. **periodo sospetto** della previsione di cui all'art.7, 1° comma, L.n.52/91 con la previsione dell'art. 166, 2° comma, c.c.i.i. (6 mesi vs 12 mesi)



Il nuovo codice della crisi d'impresa

Possibili criticità:

- Adeguatezza degli **indicatori della crisi**: «*indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso*». Es: indici che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi, l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti, reiterati ritardi nei pagamenti, esposizioni debitorie verso Agenzia Entrate, INPS, Agente riscossione). Elaborati periodicamente da CNDCEC.
- Numero potenzialmente molto elevato di imprese segnalabili tramite i sistemi di allerta
- La presenza di indicatori di crisi predeterminati può scoraggiare, perché potenzialmente rischioso ai fini dell'azione revocatoria, l'intervento dei finanziatori. **Ferma la rilevanza di tali previsioni sotto il profilo di merito di credito, viene completamente omessa in ambito factoring la rilevanza del credito e del debitore ceduto: cedente debole ma con un forte debitore ceduto.**
- Introdotta l'archiviazione della domanda di dichiarazione di insolvenza in caso di esistenza, a determinate condizioni, di crediti di imposta o altri crediti verso pubbliche amministrazioni. Anche questa previsione potrebbe introdurre rischiosità nell'erogazione di finanziamenti.



Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del FinTech

L'utilizzo delle piattaforme online per l'acquisto dei crediti apre diversi scenari:



Factoring:

Gestione del credito come servizio ad alto valore aggiunto

- Ricchezza e personalizzazione del servizio
- Relazione profonda e continua con il cliente
- Economie di apprendimento e relazione

assifact.it

Soluzioni Fintech:

- Digitalizzazione e automazione dei processi
- Esperienza digitale e velocità di erogazione
- Minimizzazione costi operativi
- Riduzione della soglia minima «di ingresso»



Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del FinTech

Messaggi chiave

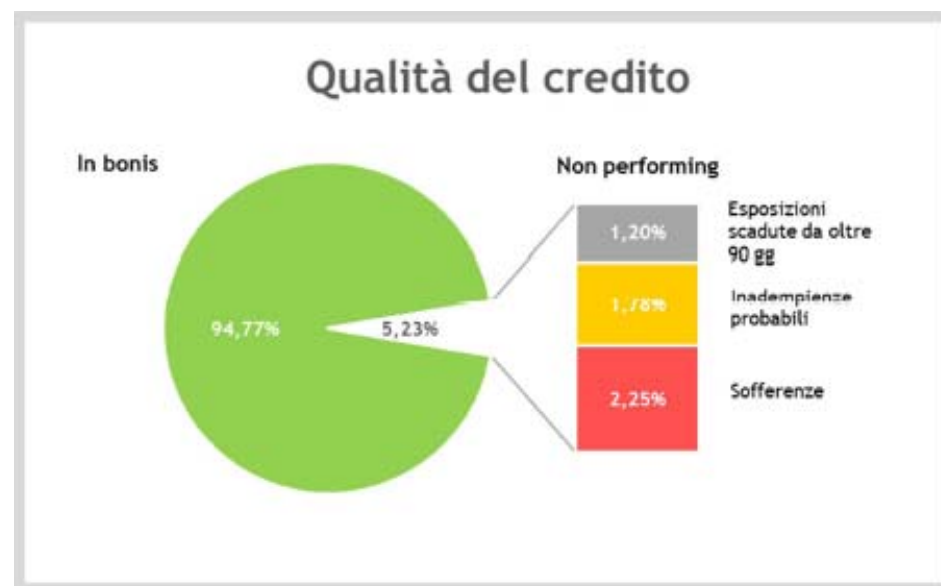
- **Il Fintech non è solo disruptive:**
 - Il factoring offre un servizio più completo e personalizzato
 - Con una profonda relazione con il cliente in veste di partner strategico dell'impresa
- **Il Fintech integra l'offerta di servizi:**
 - Aumenta l'efficienza del sistema e riduce i costi operativi
 - Valorizza al massimo le economie di scala
 - Copre segmenti di clientela attualmente non serviti
 - Con nuovi rischi da gestire
- **Sì all'innovazione tecnologica, No a disparità competitive:**
 - È lecito attendersi uno statuto giuridico che bilanci innovazione tecnologica, governo dei rischi e concorrenza
 - Nel rispetto dei principi di *proporzionalità*, *level playing field* e *technology neutrality*
 - L'assenza di uno statuto europeo per gli intermediari finanziari diversi dalle banche genera condizioni competitive non uniformi



La qualità del credito

La qualità del credito nel factoring è sempre alta: le **esposizioni deteriorate** lorde al 31 dicembre 2018 rispetto al totale delle esposizioni lorde si riducono al **5,23%**. L'incidenza delle **sofferenze** pari al **2,25%** sul totale delle esposizioni per factoring rimane sui livelli minimi degli ultimi anni.

Ciò si riflette anche nei tassi d'interesse praticati dai Factors alla clientela, che sono in linea o addirittura più bassi rispetto a quelli degli altri strumenti finanziari, come risulta dalle rilevazioni periodiche dei TEGM rilevati dalla Banca d'Italia

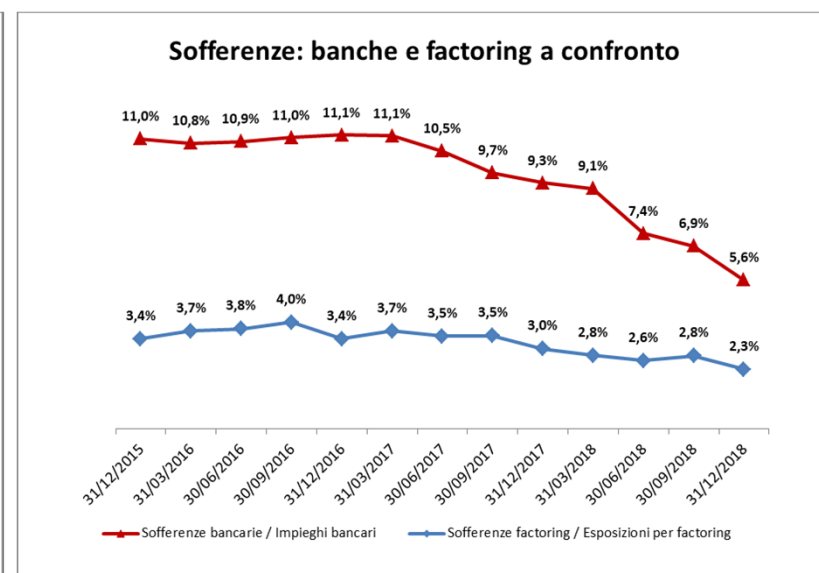
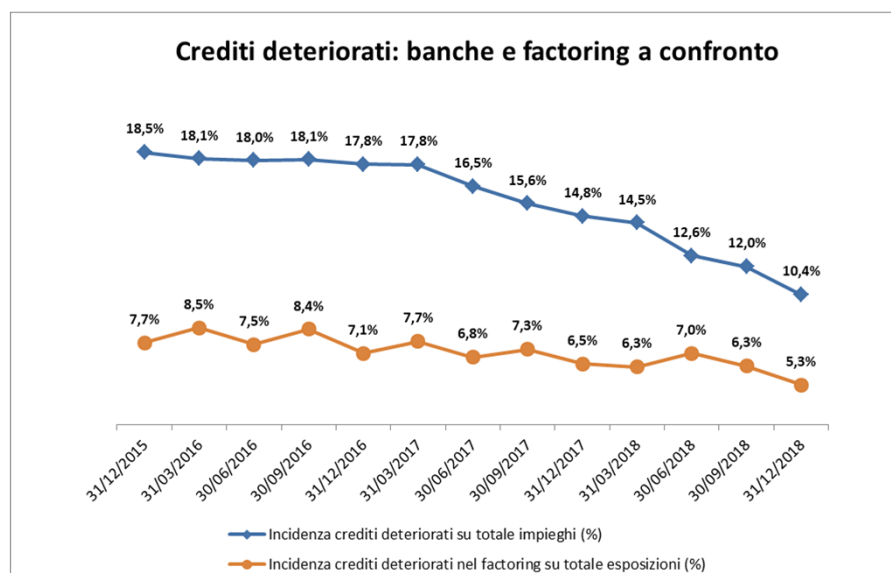


Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018



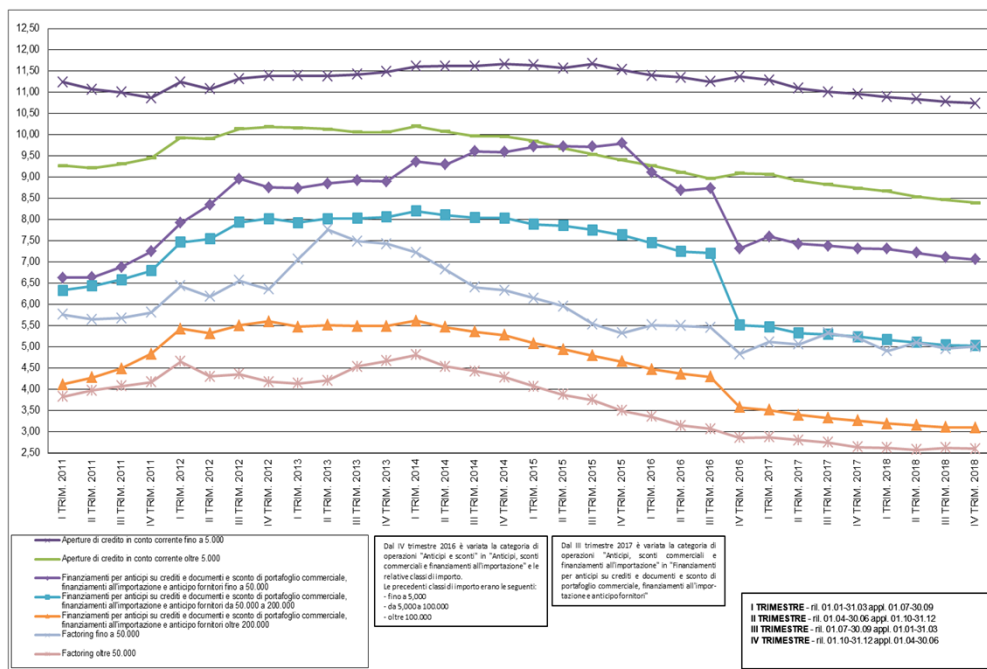
La qualità del credito

Oltre ad essere contenuta, la rischiosità del comparto è largamente inferiore all'incidenza delle esposizioni deteriorate / in sofferenza sugli impieghi totali del credito bancario tradizionale.



Fonte: Elaborazioni su Statistiche Assifact e Base Dati Statistiche Banca d'Italia

Il costo dei finanziamenti per le imprese: a confronto i tassi effettivi globali medi



Andamento dei TEGM ai fini della legge sull'usura

Riferimento IV° Trimestre 2018
Validi per secondo trimestre 2019

CATEGORIA DI OPERAZIONI	TEGM
Aperture di credito in conto corrente fino a 5.000	10,74%
Aperture di credito in conto corrente oltre 5.000	8,40%
Anticipi e sconti fino a 50.000	7,06%
Anticipi e sconti da 50.000 a 200.000	5,03%
Anticipi e sconti oltre 200.000	3,10%
Factoring fino a 50.000	5,01%
Factoring oltre 50.000	2,60%



Le proposte del factoring a sostegno dell'economia

- ❑ eliminare il rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro pagamento del corrispettivo ex L.52/91. Porterebbe indubbi benefici alle imprese in termini di maggiore possibilità di accesso allo smobilizzo dei crediti, riduzione della tempistica di erogazione e dei costi.
- ❑ facilitare l'acquisto dei crediti vantati verso la PA, modificando le norme di riferimento contenute nel Codice Appalti.
- ❑ contrastare, a prescindere dagli auspicabili interventi normativi, taluni comportamenti di debitori pubblici finalizzati a rifiuti generalizzati delle cessioni dei crediti (in assenza di motivazioni oggettive).
- ❑ modificare la Direttiva contro i ritardi di pagamento, anche con riferimento al tema della nullità delle clausole di incedibilità dei crediti commerciali.



Le proposte del factoring a sostegno dell'economia

- ❑ riconoscere le peculiarità del factoring nell'ambito della normativa europea di vigilanza prudenziale sui requisiti di capitale di banche/intermediari in relazione alla sua bassa rischiosità e differenziare il trattamento per i crediti scaduti derivanti da transazioni commerciali.
- ❑ non prorogare ulteriormente il ricorso allo split payment.



Per informazioni

Follow Assifact on



Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com



IL FACTORING IN CIFRE

UNA VISIONE D'INSIEME E DATI DI DETTAGLIO

Il mercato italiano del factoring continua a crescere, registrando al 31 dicembre 2018 rispetto all'anno precedente un incremento pari a +8,32%. Il volume complessivo del turnover ammonta infatti a fine anno 2018 a oltre 240 miliardi di euro.

Andamento del turnover factoring 2008 - 2018



Fonte: Statistiche Assifact al 31 dicembre 2018

Anche l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) e il totale degli anticipi e corrispettivi erogati alle imprese al 31 dicembre 2018 segnano una crescita pari rispettivamente a +8,57% (67,7 mld €) e +8,60% (54,7 mld €).

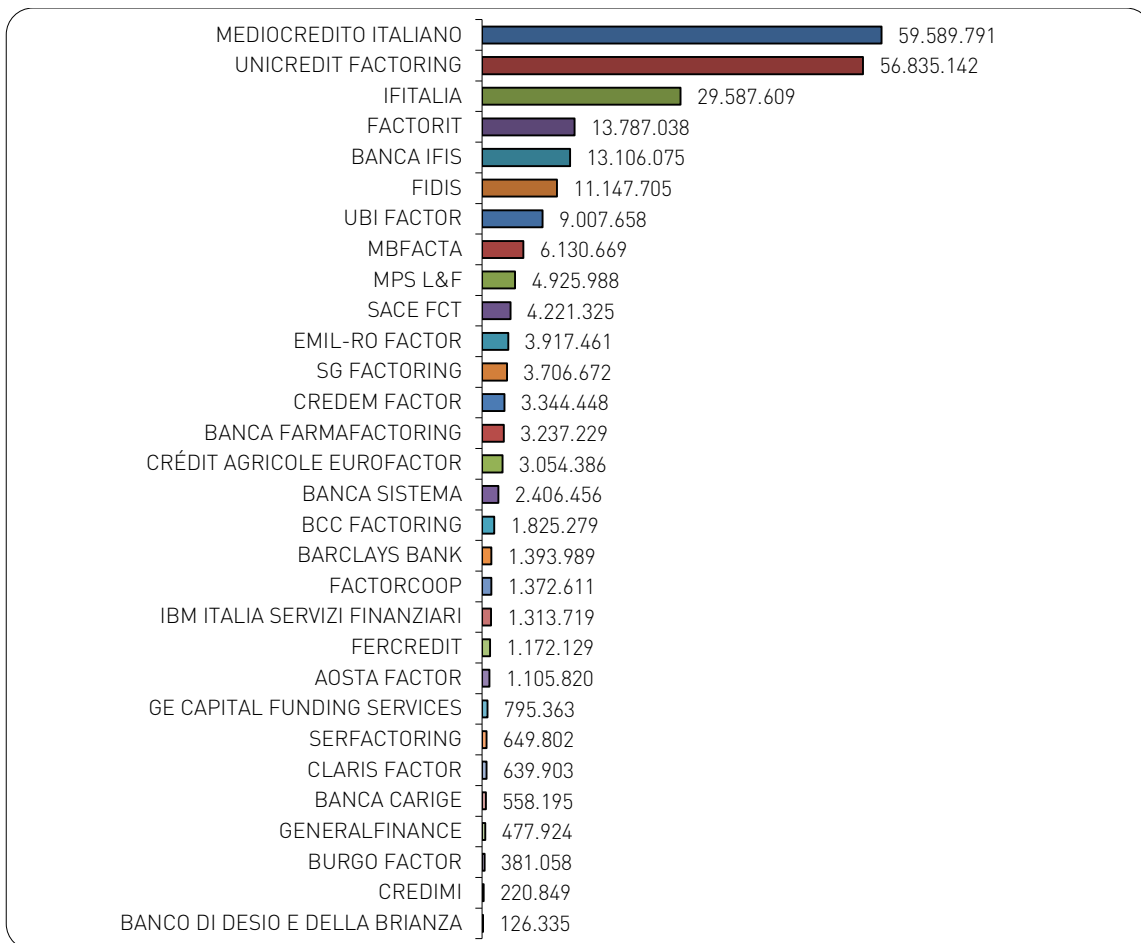


Dati in migliaia di euro	Dati al 31/12/18	Var. % rispetto 31/12/17
Turnover Cumulativo	240.038.627	+8,32%
<i>di cui</i>		
<i>Pro solvendo</i>	24%	
<i>Pro soluto</i>	53%	
<i>Altro</i>	23%	
Outstanding	67.688.862	+8,57%
Anticipi e corrispettivi pagati	54.698.096	+8,60%

(fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018)

TURNOVER CUMULATIVO: GRAFICO DELLE QUOTE DI MERCATO

Dati in migliaia di euro



INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

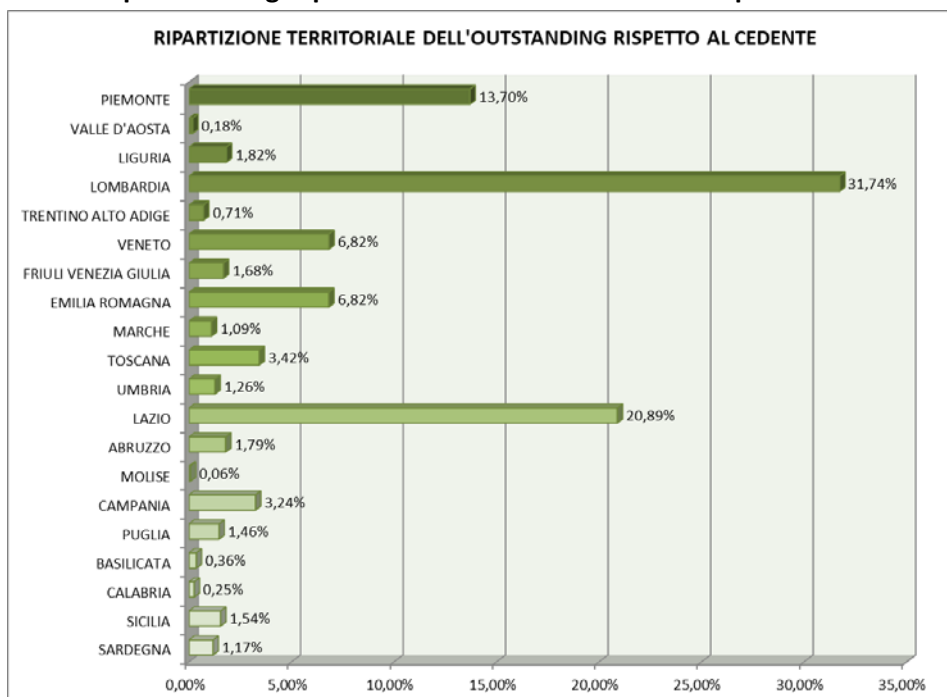
Sono oltre 33 mila le imprese cedenti attive che fanno ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante, secondo gli ultimi dati disponibili¹, di cui il 47% sono PMI.

Classi sulla dimensione della clientela (fatturato)	Numero dei cedenti attivi	Turnover
Piccole imprese (<10M€)	34%	5,22%
Medie imprese (10-50M€)	13%	6,87%
Corporate (50M€ +)	23%	76,34%
Non classificati	31%	11,58%
Totale	100,00%	100,00%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

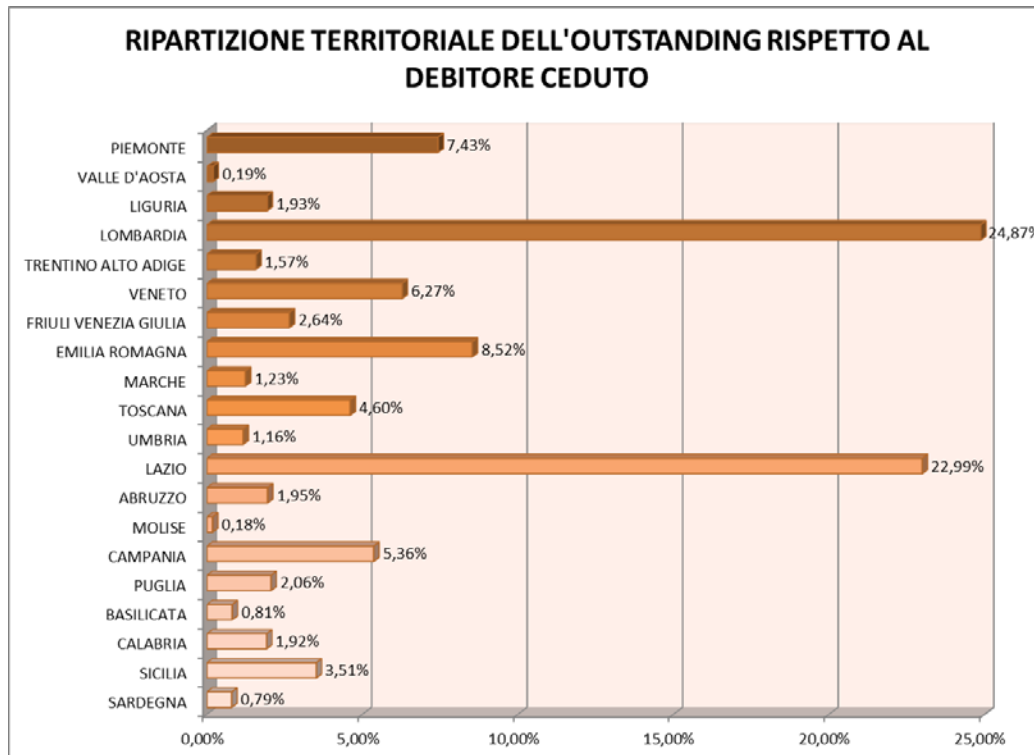
I crediti per factoring sul territorio italiano rimangono maggiormente concentrati in Lombardia e Lazio, il cui peso è sostanzialmente in linea rispetto alle rilevazioni precedenti: insieme rappresentano il 53% circa rispetto al cedente e quasi il 48% circa rispetto al debitore ceduto.

Crediti per factoring: ripartizione territoriale nazionale rispetto al cedente



¹ Statistiche trimestrali Assifact al 31 dicembre 2018

Crediti per factoring: ripartizione territoriale nazionale rispetto al debitore ceduto



RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Per quanto riguarda la ripartizione per settore di attività economica dal punto di vista del cedente, la quota di crediti ceduti dalle imprese è predominante rispetto agli altri settori economici (78,32%), e per la maggior parte si tratta di imprese private (oltre il 90%).

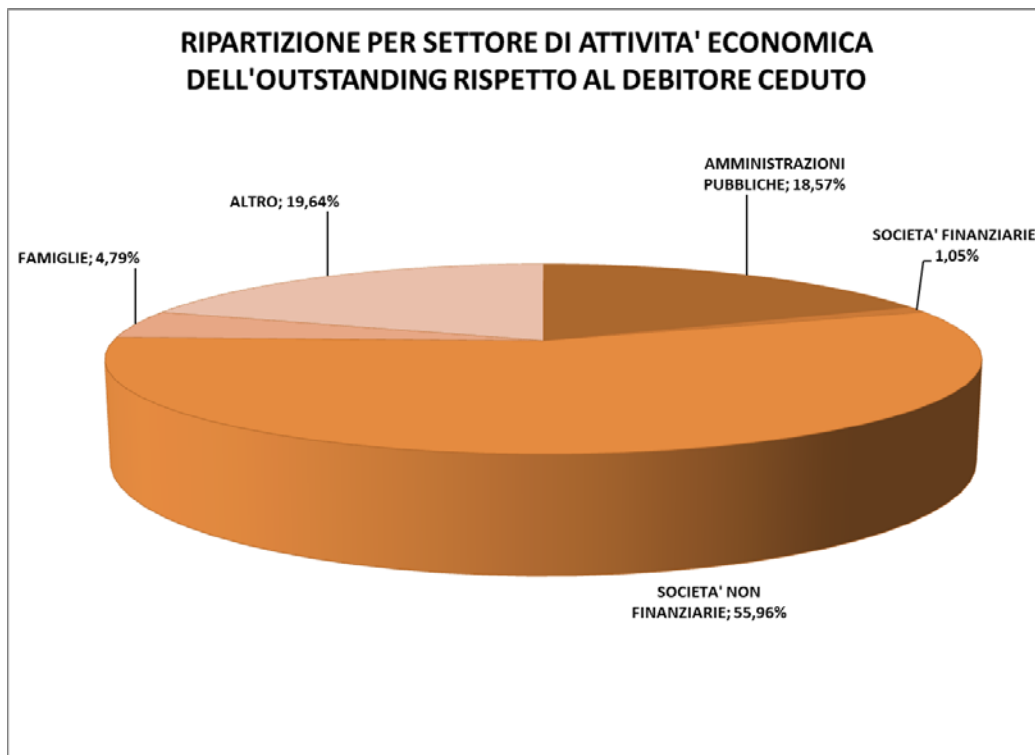
Se si considera la ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore ceduto, le imprese si confermano come settore predominante con quasi il 56% dei crediti per factoring, mentre il 19% circa è rappresentato dalle amministrazioni pubbliche.

Ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore ceduto



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring



*ALTRO comprende: Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; Resto del mondo; Unità non classificabili e non classificate

Giovanna Marchi Comunicazioni

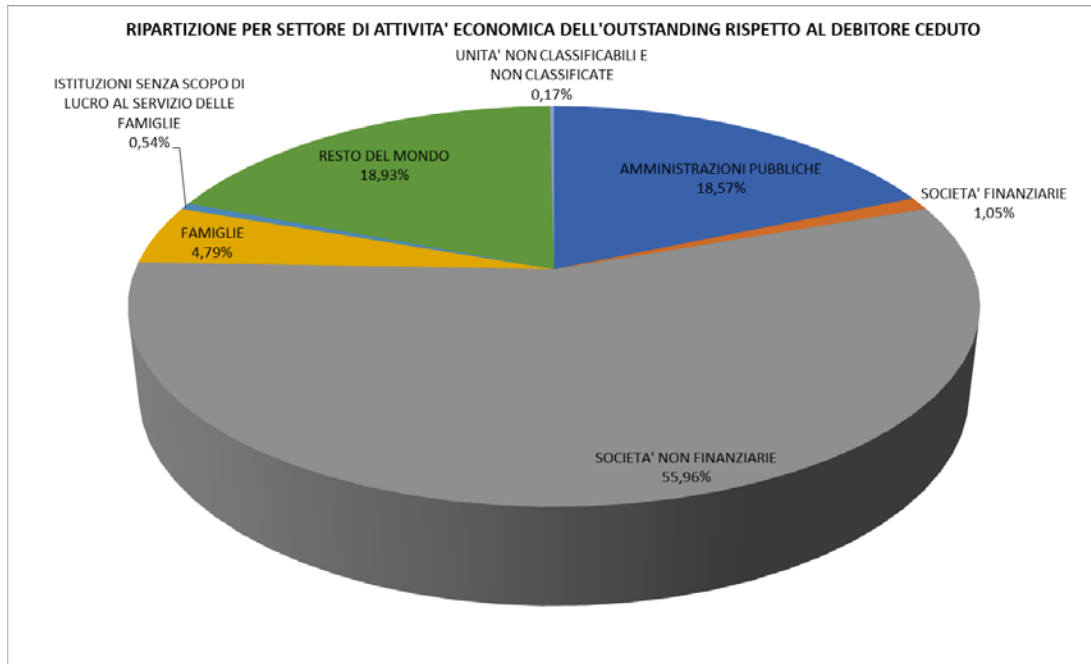
PRESS CONTACT

T. +39 02 49722332 M. +39 335 7117020 | E. info@giovanmarchicomunicazione.com

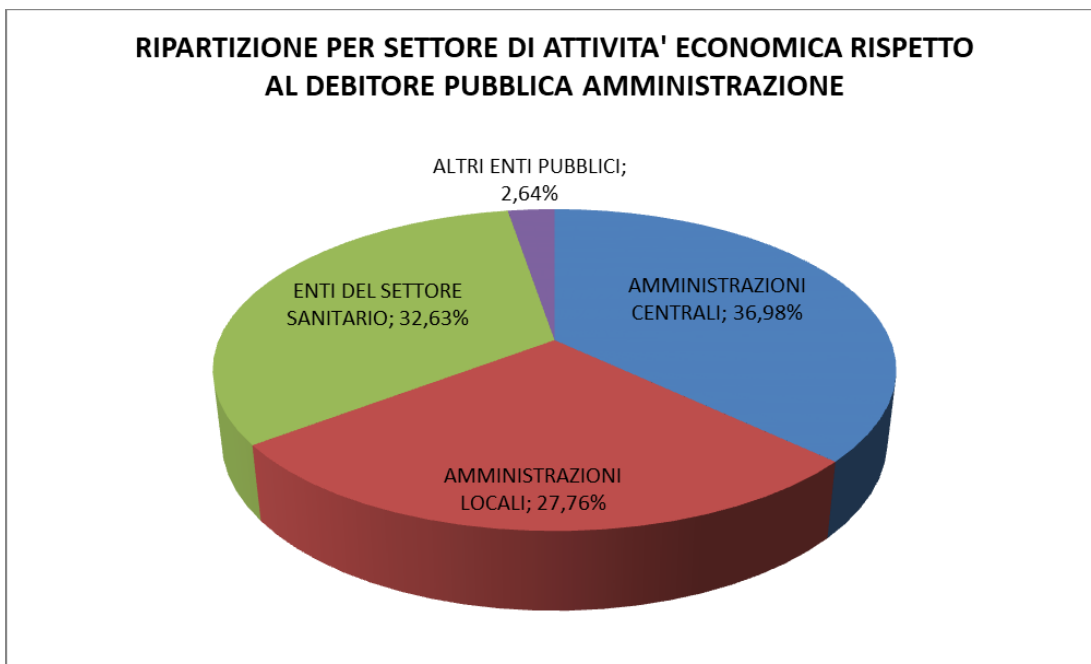
Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

FOCUS PA

Il settore pubblico rappresenta uno dei principali debitori ceduti, con quasi 11 miliardi di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2018 pari a circa un quarto del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring (19%). Il 37% dei crediti è vantato verso le Amministrazioni Centrali e circa il 32% verso gli Enti del Settore Sanitario.

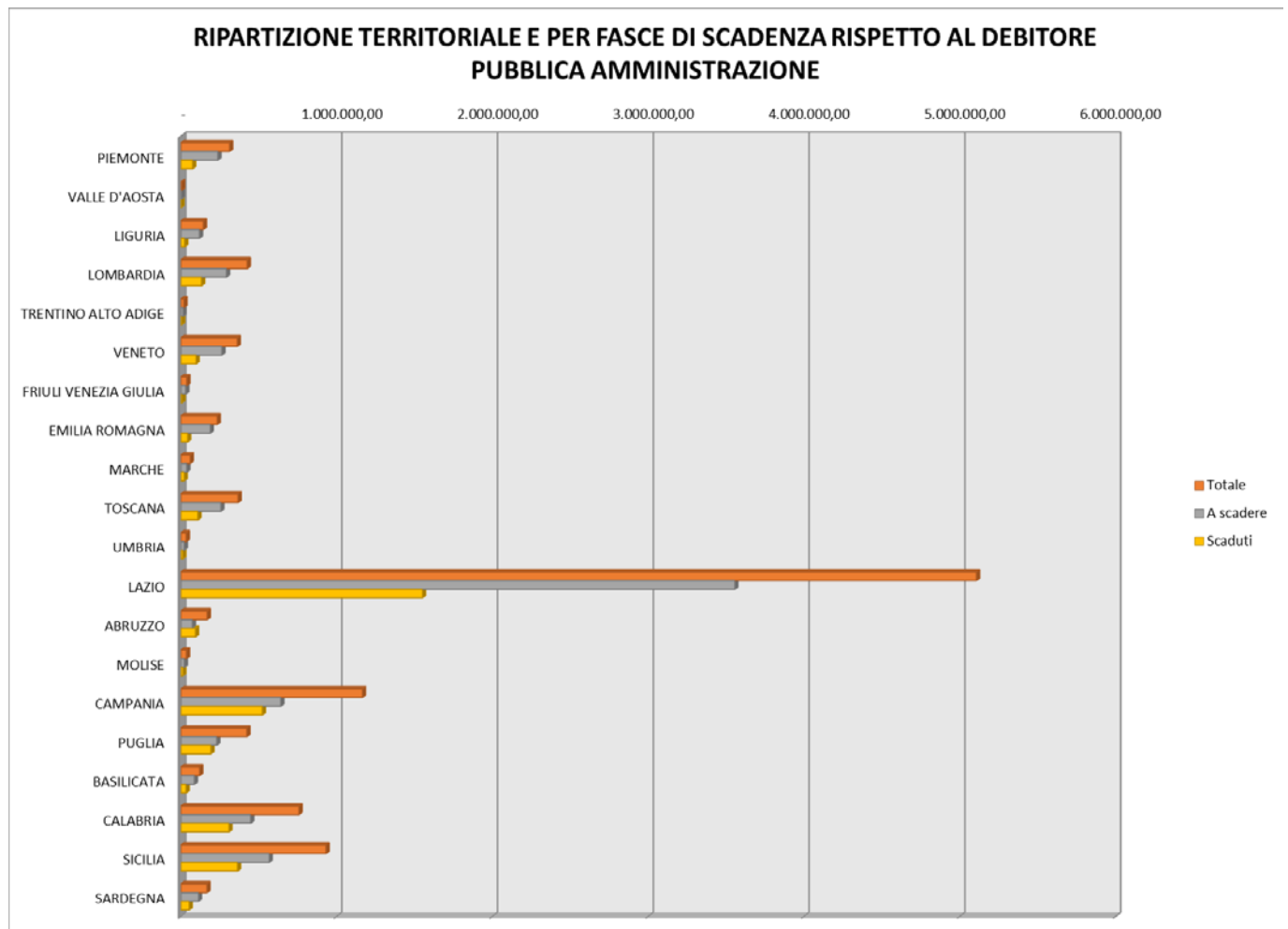


Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018



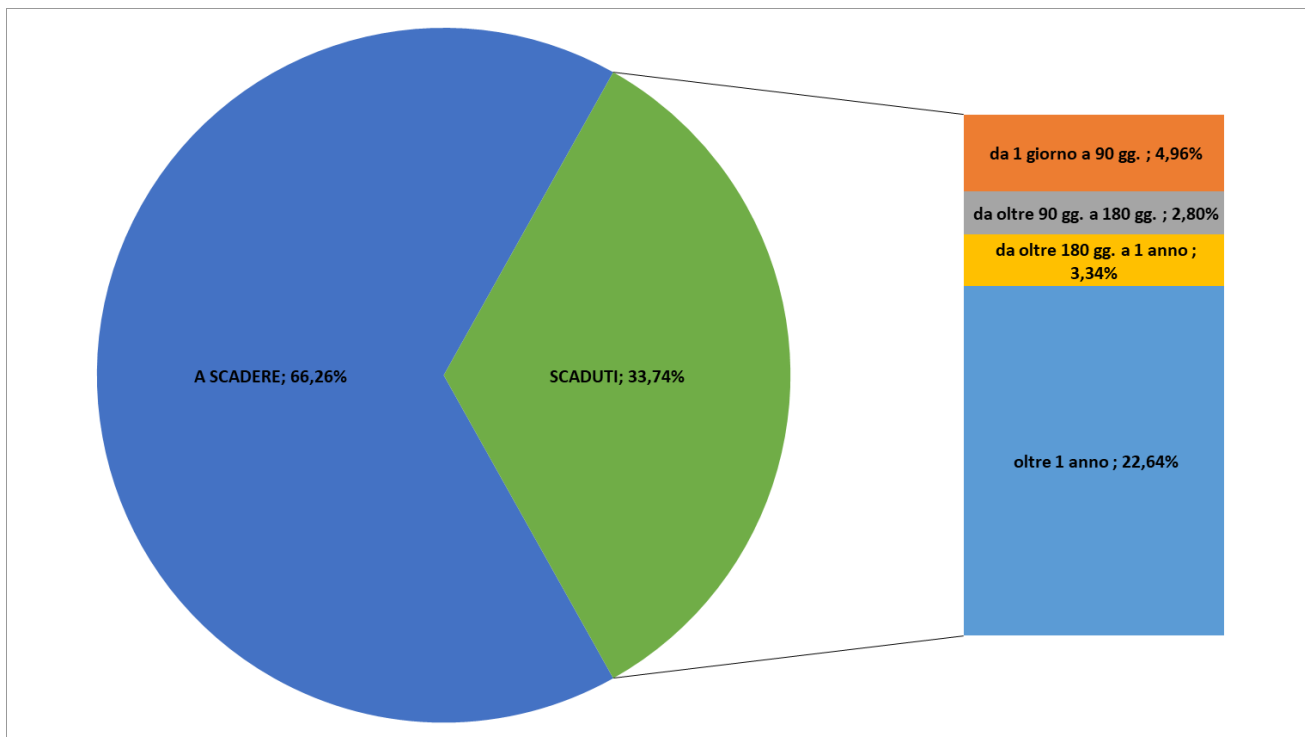
Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

La regione Lazio registra, come può facilmente immaginarsi, la maggiore concentrazione dei volumi, con oltre 5 miliardi (di cui 1,5 mld scaduti). La Campania rappresenta la seconda regione per volumi di esposizione al 31 dicembre 2018 con quasi 1,2 miliardi.



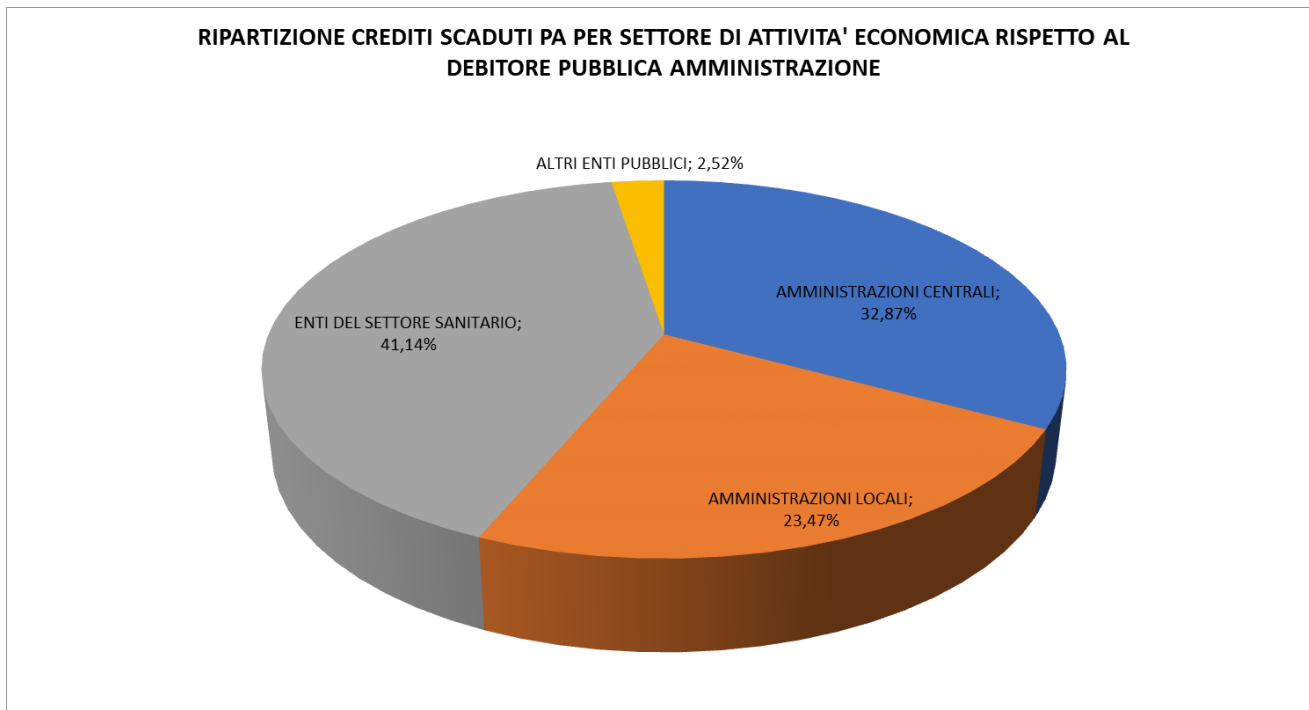
Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

Dall'analisi dei crediti PA in portafoglio alle società di factoring al 31 dicembre 2018, emerge che i crediti scaduti si aggirano intorno al 34% del totale, di cui il 67% scaduta da oltre 1 anno; in sostanza, il 23% circa dei crediti vantati verso la PA è scaduto da oltre 1 anno.



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

In termini di ripartizione per settore di attività economica dei crediti scaduti della PA, il settore degli Enti del Settore Sanitario (SSN) è quello che presenta la maggiore incidenza (41%), seguito dalle Amministrazioni Centrali (33% circa).



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

Assifact

Associazione Italiana per il factoring

Chi siamo

L'Associazione Italiana per il factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 43 associati e rappresenta la sostanziale totalità del mercato del factoring in Italia, con un volume d'affari salito a 240 miliardi di euro, pari a circa il 14% del Pil.

Il Presidente è Fausto Galmarini, affiancato dai Vice-presidenti Roberto Fiorini, Gianluca Lauria, Paolo Licciardello, Alessandro Ricco e Gianluigi Riva; Alessandro Carretta è il Segretario Generale dell'Associazione.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

Come funziona il factoring

Con il contratto di factoring, l'azienda cliente cede ad una società specializzata, il cosiddetto factor, i propri crediti esistenti o futuri (relativi per esempio a contratti ancora da stipulare), compresi quelli di natura fiscale: nella maggior parte dei casi, in ogni modo, si tratta di crediti di natura commerciale. Generalmente il factor fornisce una serie di servizi connessi, per esempio l'amministrazione, la riscossione o il recupero del credito stesso, ed eroga un'anticipazione finanziaria rispetto alla sua naturale scadenza. In questo modo il factoring rappresenta anche un importante strumento di autofinanziamento del mondo produttivo, e permette di trasformare in variabili i costi fissi connessi alla gestione dei crediti.

La cessione può avvenire in due forme: pro soluto, in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring, o pro solvendo (cioè salvo buon fine), in cui il soggetto che cede il credito rimane coinvolto in caso di mancato incasso da parte del factor.

Il pagamento del servizio di factoring è basato su una commissione e, se è previsto un anticipo dei crediti, su interessi calcolati in base alle condizioni di mercato.

Le keywords del factoring

- **Cessione pro soluto:** contratto in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring
- **Cessione pro soluto domestico:** trasferimento, dal fornitore al factor, del rischio di insolvenza commerciale del debitore. Serve a garantire il pagamento delle insolvenze a data certa, coprire il rischio al 100% e l'insolvenza, fornire informazioni sui debitori e gestire questi ultimi. Viene usato dalle aziende che producono o commercializzano beni e/o servizi
- **Cessione pro soluto import/export diretto:** trasferimento, dal fornitore al factor, del rischio di insolvenza commerciale del debitore. Serve a garantire il pagamento delle insolvenze a data certa, coprire il rischio al 100%, coprire l'insolvenza, fornire informazioni sui debitori e gestire questi ultimi. Viene usato dalle aziende importatrici e/o esportatrici di beni e/o servizi di buon contenuto qualitativo con clientela export di valido livello
- **Cessione pro solvendo (salvo buon fine):** contratto in cui il soggetto che cede il credito rimane responsabile in caso di mancato incasso da parte del factor
- **Cessione pro solvendo domestico:** gestione e finanziamento di crediti commerciali. Serve a gestire e valutare i debitori, fornire assistenza legale e anticipare il corrispettivo delle cessioni di credito. Viene usato dalle aziende industriali e/o commerciali che intrattengono rapporti di fornitura con una clientela continuativa
- **Cessione pro solvendo domestico rateale:** gestione ed eventuale credito commerciale derivante da vendite con modalità di pagamento rateizzato. Serve a gestire debitori, ottenere anticipazioni, ottimizzare gli incassi e recuperare crediti da debitori morosi. Viene usato da aziende produttive e/o commerciali che vendono, con modalità di pagamento rateizzato, a un elevato numero di compratori prevalentemente privati
- **Cessione pro solvendo import/export diretto:** gestione del credito commerciale. Serve a gestire e valutare i debitori, fornire assistenza legale e anticipare il corrispettivo delle cessioni di credito. Viene usato da aziende con un numero ristretto di debitori di elevato standing e con valore medio di fattura elevato
- **Factor:** società a cui vengono ceduti i crediti. Si tratta di un intermediario finanziario specializzato oppure di una banca
- **Factoring:** contratto di cessione dei crediti presenti e futuri
- **Fintech:** innovazione finanziaria resa possibile dall'innovazione tecnologica, che può concretizzarsi in nuovi modelli di business, processi e/o prodotti, producendo un effetto determinante sui mercati finanziari, sulle istituzioni o sull'offerta di servizi
- **Fornitore:** società cliente del factor, vale a dire la controparte del contratto di factoring
- **Outstanding:** ammontare ad una certa data (ad esempio a fine anno) dei crediti acquistati che devono essere ancora incassati
- **Piattaforme digitali:** piattaforme online finalizzate a digitalizzare il processo di cessione delle fatture per facilitare l'accesso al credito e la sua erogazione. Tramite di esse le imprese possono ricevere finanziamenti da uno o più investitori, anche diversi da banche e intermediari finanziari
- **Reverse Factoring:** strumento attraverso cui un'impresa solida e robusta, di dimensioni tipicamente elevate e che rappresenta il "leader" della propria filiera, può facilitare, grazie ad un

accordo quadro con il factor, l'accesso al credito da parte di fornitori selezionati. Questi ultimi potranno cedere i propri crediti commerciali a condizioni agevolate che tengono conto della minore rischiosità derivante dal riconoscimento, da parte del debitore ceduto promotore del programma di reverse factoring, dei crediti che vengono di volta in volta ceduti

- **Supply Chain Finance:** mix di modelli, soluzioni e servizi che nell'ambito delle filiere (le cosiddette Supply Chain) sono finalizzati all'ottimizzazione delle prestazioni finanziarie e, in particolare, al finanziamento del capitale circolante delle imprese coinvolte nella filiera. Il reverse factoring è la soluzione di supply chain finance maggiormente diffusa
- **Turnover:** volume totale dei crediti ceduti in un arco di tempo (di solito l'anno)

Fausto Alberto Edoardo Galmarini

BREVE PROFILO



E' Presidente di Assifact, l'Associazione Italiana fra le Banche/Intermediari Finanziari che operano nel Factoring, e Vice Presidente/Membro dell'Executive Committee della E.U.F. - European Federation for Factoring - Bruxelles. E' altresì consigliere indipendente di CREVAL SpA - Sondrio e di Hypo Alpe Adria Bank SpA - Tavagnacco (Udine) nonché Consigliere di AIFIRM Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers - Milano. Collabora infine con Banca Sistema SpA quale responsabile dei rapporti istituzionali.

Inizia la sua carriera professionale nel 1971 presso il Banco Lariano (gruppo San Paolo), dove rimane per oltre 20 anni ricoprendo diversi incarichi manageriali (responsabile di filiale, responsabile di area territoriale e responsabile del Servizio Fidi e Crediti Speciali) sino alla nomina, nel 1992, a Vice Direttore Centrale.

Dal 1992 al 1998 è Direttore Centrale in Crediop, Banca Popolare di Milano e Cariverona, con responsabilità sul credito e sul corporate, nonché Consigliere di Centrale Bilanci, CRIF, Quercia Factoring e Quercia Software,

Nel 1999 viene nominato Head of Large Corporate in UniCredit. Dal 2000 al 2006 è Responsabile della Direzione Crediti e Risk Management di Unicredit nonché membro del Comitato Strategico del Gruppo. Nel biennio 2004-2005 assume la Presidenza della Commissione Tecnica Crediti ed Internazionalizzazione in ABI.

Nel 2006 viene nominato Amministratore Delegato di UniCredit Factoring SpA, incarico ricoperto fino al 2010.

Dal 2010 al 2016 è Amministratore Delegato e Presidente di Beta Skye SpA (successivamente denominata Beta Stepstone), società di factoring del gruppo Fortress, ceduta poi a Banca Sistema SpA e da quest'ultima incorporata nel 2017.

E' stato altresì Consigliere di Credito Italiano SpA e Cassa di Risparmio di Torino, Vice Presidente di Cassa Marca di Treviso e di UniCredit Bulbank (Bulgaria), membro del Supervisory Board di Bank Pekao (Polonia), Consigliere di Locat (in seguito denominata UniCredit Leasing), Deputy Chairman di FactorBank (Austria), Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di UniCredit Credit Management Bank (oggi doBank), Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo di Serfactoring SpA (Gruppo Eni).

Alessandro Carretta

BREVE PROFILO



Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari - Università Tor Vergata di Roma. Accademico onorario dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), di cui è stato Presidente dal 2011 al 2014. Membro dello Steering Committee di FINEST, Financial Intermediation Network of European Studies, e del Consiglio di amministrazione dell'Università di Roma Tor Vergata. Membro della European Association of University Teachers of Banking and Finance, con sede a Bangor, Università del Galles (UK). Collabora con la Banca d'Italia e il MEF nelle procedure di gestione delle crisi bancarie. Ricopre inoltre numerosi incarichi presso istituti di credito tra cui: componente del Comitato di sorveglianza della Banca Padovana e Membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio. Segretario Generale dell'Associazione Italiana per il Factoring. Membro del Consiglio Direttivo di NED Community, Associazione degli amministratori non esecutivi e indipendenti, e Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Italiana Leasing (Assilea).